

S O M M A R I O.

Niccolò Contarini è creato Doge di Venezia. Con l'oro, e con le forze quasi de' soli Veneziani Mantova persiste in difendersi. Il Richelieu, passate le Alpi, a niuna cosa più pensa, che a soddisfare le private passioni contra i Savojardi; onde fallitogli il disegno di prendere prigione il Duca, assedia Pinarolo, e lo prende. Lo Spinola si mette all'assedio di Casale. S'adoperan le truppe della Repubblica per obligar gl'Imperiali a levar l'assedio da Mantova; ma riportano anzi gravi danni, che profitto veruno. Finalmente, benchè introdotto più volte soccorso da Veneziani in quella piazza, contuttociò per tradimento ordito tra' cittadini, caduta in potere degli aggressori, soffre per tre giorni continui un miserabile sacco. Il Duca, col figliuolo, nuora, e nipoti, ritirato sul Ferrarese, è sovvenuto col danaro della Repubblica. Non avendo voluto i Veneziani, che l'armata del Rè Cattolico entrasse nell'Adriatico, con tredici loro galee conducono essi da Ancona a Trieste Maria, Infanta di Spagna, che passava alle nozze con Ferdinando, Re d'Ungheria. Morto Carlo Emmanuello, Duca di Savoia, si sospendono le ostilità sotto Casale. Si conchiude in Ratisbona la pace d'Italia tra' ministri di Cesare e di Francia, con poca soddisfazione dell'altre parti, che vi avevano interesse. Si rapportano i torbidi nati alla dieta di Ratisbona, le cagioni parte vere parte pretese dell'entrata di Gustavo-Adolfo, Re di Svezia, nella Germania. Incrudelisce la pestilenza nel Milanese e nel Veneziano; contro la quale nulla valendo le diligenze umane, ricorre il Senato, col voto d'un tempio a Nostra Donna della Salute, all'ajuto efficace del cielo. Dopo un congresso tenuto nel Piemonte in Chierasco tra' ministri de' Principi, se dà esecuzione alla pace di Ratisbona. I Veneziani inviano al Duca di Mantova, restituito a' suoi stati, soldatesche per presidiare la capitale. Pinarolo, in vigore d'un segreto accordo, maneggiato prima in Chierasco, è ceduto a' Francesi dal Duca Vittorio, che scusa il fatto appresso gli Spagnuoli con varj pretesti. Si descrive il sanguinoso fatto d'armi seguito a Lipsia tra gl'Imperiali e gli Svedesi, con la disfatta de' primi, e l'inondazione degli Svedesi nella Germania. Si accennano le discordie domestiche della corte di Francia, la fuga dell'Orleans in Lorena, della Regina Madre a Bruxelles; e lo stabilimento sempre più fermo del Cardinale di Richelieu nella grazia del Re.